

Filantropia ma non solo

L'universo degli investimenti sostenibili è una realtà sempre più segmentata e specialistica, in cui trovare profili specializzati e competenze non è scontato.



Paola Nisoli, Analyst di Lagom Family Advisors. Sotto, nel corso degli ultimi anni l'impact investing ha saputo distinguersi all'interno dell'universo dei sostenibili, ritagliandosi quote di mercato crescenti. Si tratta però di un segmento ancora poco noto, con solo società specializzate che si avvicinano alla materia. Non per questo si tratta però di investimenti elitari.



alcuni Sdg. Diventa quindi importante, oltre all'impegno pubblico, quello del settore privato. Concretamente, come può un investitore che lo volesse approcciarsi a un modello più sostenibile?

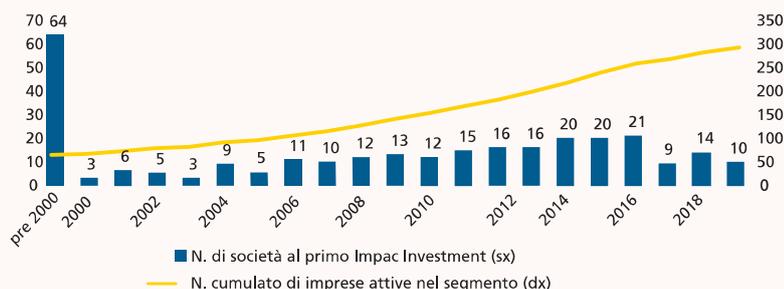
Sono molte le possibili strategie e i possibili approcci per un investimento sostenibile: dal criterio di esclusione ai criteri Esg, per passare dall'impact investing e arrivare fino alla filantropia. Sulla base di obiettivi, valori e propensione al rischio, l'investitore può costruire un portafoglio diversificato in termini di asset allocation e strategie sostenibili che punta a generare, oltre a un rendimento finanziario competitivo, anche un impatto ambientale e sociale positivo.

Chi sceglie l'impact investing fa un passo in più. Questa forma prevede, secondo la definizione del Global Impact Investing Network (Giin), investimenti realizzati con l'intenzione di generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile, insieme a un ritorno finanziario. Gli elementi chiave sono dunque intenzionalità, misurabilità e addizionalità intesa come valore aggiunto in termini di impatto rispetto al non investire.

Il recente studio *Sizing the Impact Investing Market 2022* di Giin mostra come l'impact investing nel mondo stia matu-

Impact investment

L'interesse degli investitori per il segmento è in forte accelerazione



Fonte: Lagom

Per soddisfare l'attuale fabbisogno umano sarebbero necessari 1,75 pianeti. Global Footprint Network, organizzazione internazionale che monitora l'impronta ecologica dell'uomo, calcola annualmente l'Earth Overshoot Day, ovvero il giorno in cui vengono esaurite le risorse naturali disponibili per l'anno in corso. Nel 2022, la data da segnare sul calendario è il 28 luglio. La tendenza è quella di un costan-

te anticipo della data, segnale che ci si sta non troppo lentamente allontanando dagli obiettivi sostenibili globali.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg) e l'Accordo di Parigi, aiutano nel definire una rotta verso lo sviluppo sostenibile. La recente pandemia ha però inasprito fame, povertà e disuguaglianze, allargando, anche a livello di spesa necessaria, la distanza dal raggiungimento di

A lato, le principali sfide del segmento secondo una recente indagine, e i principali strumenti utilizzati dalle società del settore per orientarsi all'interno di una disciplina destinata a restare particolarmente fumosa per diverso tempo. A pesare è soprattutto la mancanza di metriche e strumenti di misurazione sulla base dei quali regolare e parametrare anche i rendimenti e gli obiettivi raggiunti da questi investimenti.

rando e crescendo. Dagli ultimi dati raccolti si stima che la dimensione di questo mercato abbia superato 1 trilione di dollari di Aum. La ricerca mette inoltre in luce due aree ad alto potenziale di crescita: i green bond, strumenti obbligazionari la cui emissione è legata a progetti che mettono in primo piano la sostenibilità ambientale; e il corporate impact investing ovvero l'utilizzo delle riserve di liquidità aziendali per affrontare cambiamenti climatici e disuguaglianze sociali.

Nonostante l'entusiasmo e i diversi segnali positivi, non mancano però sfide e criticità. Vi è ancora confusione sulle numerose definizioni e tipologia di approcci alla sostenibilità; inoltre mancano metriche standardizzate per la misurazione dell'impatto e modelli condivisi per la rendicontazione. Sarà quindi necessario uno sforzo condiviso per aumentare trasparenza e comparabilità dei dati. Affrontare questi ostacoli rimane una premessa necessaria per conquistare la fiducia degli investitori e indirizzare i capitali verso investimenti sostenibili.

Allo stato attuale, pertanto, declinare l'Impact Investing in termini di effettivo investimento finanziario è spesso difficile e laborioso. Non vi sono infatti molti strumenti effettivamente disponibili, agli investitori retail in particolare, quali, per esempio, Etf o fondi d'investimento dedicati. L'attenzione crescente al tema è comunque destinata ad arricchire l'offerta, nella speranza che chiaramente ciò avvenga in modo serio e responsabile.

Risulta comunque importante sottolineare come anche l'attività filantropica sia di vitale importanza per far fronte alle sfide globali. Secondo il rapporto sulla filantropia di Wealth-X, le donazioni filantropiche (escluse quelle di Governi e aziende) nel 2020 hanno raggiunto un



totale di circa 750 miliardi di dollari a livello globale. Di questi, ben 175 miliardi sono stati donati da individui con un patrimonio netto superiore ai 30 milioni di dollari, a sottolineare il ruolo decisivo degli Ultra High Net Worth Individuals.

Nel corso del tempo sta cambiando anche l'approccio del filantropo. Secondo un recente studio di Fondazione Italia Sociale, che prende in esame l'esperienza filantropica delle persone facoltose in Italia, la fascia dei Millennial (nati tra il 1980 e il 2000) mostra maggiore sensibilità, partecipazione attiva e attenzione alla destinazione delle risorse, oltre ad avere una visione più strutturata e articolata. Questa filantropia strategica è principalmente caratterizzata da una maggiore attenzione all'impatto, da un monitoraggio costante dei risultati e da un'allocatione delle risorse che passa attraverso una vera e propria due diligence.

Anche in questo ambito non mancano però barriere disincentivanti e freni a donare. Il problema principale è l'asimmetria informativa. Il settore è molto frammentato e spesso manca una comu-

nicazione chiara, completa e supportata dai dati da parte delle realtà no profit. La mancanza di queste informazioni scoraggia i donatori perché non sanno come scegliere un ente affidabile e, disorientati, perdono fiducia.

Nonostante questi ostacoli, e una tendenza alla professionalizzazione dell'attività, secondo lo studio di Fondazione Italia Sociale, la richiesta di aiuto a esperti (Philanthropy Advisors in particolare) da parte dei filantropi è ancora poco sviluppata. In alcuni casi, le figure a cui si fa affidamento sono quelle classiche di commercialisti, avvocati e notai, ma anche di consulenti finanziari e family officer.

Un numero crescente di Family Office viene in effetti coinvolto su questi temi. Diverse famiglie sentono infatti il dovere di restituire qualcosa alla società. Inoltre, ciò che è molto importante per alcune famiglie, Impact Investing e filantropia aiutano a costruire, conservare e tramandare i valori e le aspirazioni della famiglia alle nuove generazioni, coinvolgendole nella volontà di creare un cambiamento positivo di lungo termine.